

Rimini

Artigiani e cooperative: «Ignorati da Garavaglia, fatto grave»

RIMINI

Non c'è solo il sindaco Andrea Gnassi (Pd) a lamentarsi per non essere stato invitato all'incontro di sabato con il ministro al turismo Massimo Garavaglia (Lega). Si trattava di una iniziativa politica, ma siccome c'erano Aia, Confcommercio, Confindustria (ad esempio) altre associazioni di categoria non hanno gradito lo

“sgarbo”.

Infatti. «Le associazioni riminesi di imprese del mondo della cooperazione (Confcooperative e Lega Coop) e dell'artigianato (Confartigianato e Cna) - si legge in una nota - stigmatizzano tale comportamento, sintomo di una mancanza di attenzione assai preoccupante».

La visita del ministro Garavaglia, con «relativa selezione degli

inviti riguardanti le categorie economiche, è un passo nella direzione sbagliata compiuto da chi è investito della responsabilità di governo in un ambito così strategico e decisivo per la ripresa economica».

La stoccata. «È possibile che il ministro e il suo staff non sappiano che l'economia riminese è completamente intrecciata con la sua industria turistica predo-



Massimo Garavaglia

minante. E sarebbe molto grave. Per quanto ci riguarda è un episodio che vale quanto può valere una visita in cerca di consensi e sorrisi. Ma non vanno taciuti l'aspetto istituzionale e la responsabilità di chi, dal governo, parla a un territorio e al suo sistema economico. Non tanto ai dirigenti, ma alle migliaia di imprese che essi rappresentano e che oggi chiedono conto della scelta compiuta».

L'USCITA DALLA PANDEMIA

Locali verso l'apertura tra le incognite pioggia coprifuoco e spazi stretti

L'assessore Sadegholvaad incontra le categorie: «Hanno già pagato un caro prezzo, cerchiamo soluzioni»

RIMINI

Locali al chiuso penalizzati rispetto a quelli che possono contare su spazi all'aperto. Cosa succede se piove durante una cena. Come ci si comporta con i clienti di un locale in un regime di coprifuoco che scatta alla dieci di sera, quando però anche l'apertura è consentita fino alla stessa ora. Tutte le questioni sul tavolo dell'assessore alle attività economiche Jamil Sadegholvaad.

«Così non ci siamo»

I rappresentanti dei pubblici esercizi sono giorni che evidenziano le «criticità» del cosiddetto decreto aperture. Tutto ribadito anche sabato nel faccia a faccia con il ministro al turismo Massimo Garavaglia (Lega). Uno per tutti, il presidente della

Confcommercio, Gianni Indino. In sintesi: le aperture dei locali vengono definite timide, dato che sono coinvolti solo quelli all'aperto, quindi si tratta di una discriminante che coinvolge la metà dei ristoranti italiani perché hanno spazi solo al chiuso. Per Indino è giunta l'ora di lavorare sulla apertura degli spazi interni, dato che i protocolli sono «stabiliti e penso che i nostri imprenditori siano in grado di rispettare le regole».

Il vertice

Entro la fine di questa settimana (probabilmente domani) l'assessore Sadegholvaad incontra i rappresentanti di categoria per cercare di capire come superare le difficoltà espresse. «Tutto ciò - precisa subito - emerge però in un conte-

so in cui le aperture dal 26 aprile sono accolte con favore».

Una possibilità quella manifestata dal governo Draghi che il Comune ha cercato di agevolare allargando (in linea con quanto fatto lo scorso anno) gli spazi esterni di bar, pub e ristoranti con il progetto «Rimini open space»: dehors al posto dei parcheggi sulla pubblica via (gratis). «Abbiamo dato tutte le possibilità di allargare - rimarca l'assessore - però esiste il tema di chi non ha spazi esterni e quindi è penalizzato nei confronti delle altre attività».

Come intendete intervenire? «Ci sono aspetti dai quali non è possibile sdoganarsi, come Comune coinvolgeremo la Regione per fare pressione sul governo e trovare una soluzione e gestire le riaperture al meglio. Ad esempio, se durante una cena



Un dehor in piazza Tre Martiri

comincia a piovere, come ci deve comportare?».

Anche gli orari necessitano di un chiarimento. «Si dà la possibilità di stare aperti fino alle 22, ma poi alle 22 scatta il coprifuoco e quindi una persona dovrebbe essere a casa. Le priorità

sono sempre quelle, la salute e il rispetto dei protocolli sanitari, ma in un clima di aperture decise dal governo non vogliamo in alcun modo creare problemi alle attività che in questi mesi di pandemia hanno pagato un prezzo altissimo».

Aperitivo servito fuori orario: sanzionato bar di San Giuliano

RIMINI

Bar di San Giuliano mare sanzionato dalla polizia. Domenica sera gli agenti sono intervenuti nei pressi di due bar, dove c'era un cospicuo numero di persone intenta a consumare bevande. I poliziotti hanno sanzionato il ti-

tolare di uno dei due bar in quanto, incurante delle disposizioni anti Covid, somministrava dopo l'orario consentito, aperitivi ai numerosi clienti presenti, alcuni dei quali seduti nei tavoli nel dehor del locale e altri all'interno in attesa di essere serviti.

Covid, altri quattro morti e 90 contagi
La terapia intensiva sale a 25 ricoveri

Solo undici i contagi rilevati per sintomi la maggior parte sono contact tracing

RIMINI

Tornano a salire i casi di Covid-19 in provincia di Rimini dove si contano altri quattro decessi: si tratta di tre pazienti di sesso maschile (di Novafeltria di 67 anni, di Poggio Torriana di 72 anni, di Santarcangelo di Romagna di 81 anni) e una paziente di sesso femminile di Bellaria-Igea Marina di 83 anni.

I nuovi 90 contagi si riferiscono



Un tamponamento per il covid

no a 47 pazienti di sesso maschile e 43 pazienti di sesso femminile; 30 asintomatici e 60 sintomatici. Nel dettaglio sono stati così rintracciati: 11 per sintomi; 72 per contact tracing, la mag-

gior parte familiari e già in isolamento al momento della diagnosi; 2 test per categoria; 1 test per ricovero; 4 test per rientro dall'estero (rispettivamente da Albania, Ucraina, Moldavia, Bangladesh). Si possono stimare in circa 139 le guarigioni. Torna a rialzarsi il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva che salgono a 25, tre in più rispetto a quelli comunicati domenica.

In regione i decessi scendono a 32 e i contagi 877 in più su un totale di 11.045 tamponi, con un'età media età dei nuovi positivi che scende a 38,8 anni.

